‘Lu ventu puru l’ossa nì pigghiàu’: una poesia siciliana per i giorni più grigi

Autore: Redazione

Data: 18 Gennaio 2021

Parole e melodia: una poesia per il Libeccio.

- Il **vento**, in **Sicilia**, soffia forte, spazza via tutto e ci costringe a modificare le nostre abitudini.
- Una poesia di Giuseppe Lodato riesce a descrivere, con pochi e suggestivi versi, ciò che accade quando ci troviamo a contrastare la forza della natura.
- La musicalità della lingua siciliana rende il componimento simile a una melodia.

La Sicilia è un’isola fatta di mare e di sole, di **vento** e di natura. Nelle giornate in cui il **maltempo imperversa**, il vento soffia forte e spazza via tutto. Fa innervosire il mare, rende impossibile camminare a piedi, fa volare le foglie e provoca un gran rumore. Il **Libeccio**, con tutta la sua potenza, è protagonista della poesia siciliana di **Giuseppe Lodato** che vi suggeriamo oggi. Si tratta di un componimento che, in pochi ed efficaci versi, riesce a descrivere una sensazione decisamente familiare per noi siciliani. Il vento che soffia forte, fa volare tutto, “sciùscia” e “fa scantàri”. Quando è più forte, basta affacciarsi alla finestra per essere testimoni dell’imponenza della natura.

Per spiegare l’etimologia del termine “Libeccio”, esistono due ipotesi. La prima lo fa derivare dal greco *libykós*, ossia “della Libia”. La seconda dall’arabo *lebe?*, che deriva del greco líps-libós, che significa “vento portatore di pioggia”. In entrambi i casi, non cambia l’effetto che sa avere, nonché la forza che può raggiungere. A voi la poesia di Giuseppe Lodato.

Libeccìu si chiàma stu ventu fastiriùsu,
chi leva li forzi è fa vèniri lu nirvùsu.

Tutti così fa vulàri,
sciùscia, sciùscia e fa scantàri.

Tutti attangàtti rintra li casi,
si scantànu chi lu friddu trasi.

Lu suli friddu l’arvùli spugghìau,
lu ventu puru l’ossa nì pigghiàu.

Riferimento articolo: https://www.siciliafan.it/poesia-siciliana-libeccio-giuseppe-lodato/

Generato il 13/11/2026